

POTENZA MOBILITÀ SANITARIA INTERREGIONALE. L'ALLARME LANCIATO DA SANITÀ FUTURA

Sanità, «i viaggi della speranza» costano alla Regione 114,5 milioni di euro annui

Nonostante alcun recuperi il saldo resta negativo

● I cosiddetti «viaggi della speranza» dei lucani, ossia la scelta di farsi curare in strutture sanitarie di altre regioni, costa ogni giorno alla Regione 313 mila euro per una spesa annua (dato 2017) di 114,5 milioni di euro. Solo grazie però all'attrazione di alcune strutture di eccellenza pubbliche e private (su tutte l'Ospedale San Carlo di Potenza, quello di Matera e centri di diagnostica a Matera) si recupera poco meno di 200 mila euro al giorno (76,1 milioni di euro l'anno) con un debito complessivo di 38,3 milioni di euro che la Regione Basilicata versa alle altre Regioni. Ma la mobilità sanitaria interregionale è un mare magnum ancora poco trasparente sul piano economico. E' quanto segnala la Fondazione Gimbe in un report riferito al 2017 che - evidenza Sanità Futura - conferma e rilancia il nostro allarme lanciato da anni con dati identici diffusi dal nostro Centro Studi.

Le Regioni con maggiori capacità attrattive

sono Lombardia (25,2%) ed Emilia Romagna (13,3%). In generale, esiste una forte capacità attrattiva delle grandi Regioni del Nord, a cui fa da contraltare quella estremamente limitata delle Regioni del Centro-Sud, con la sola eccezione del Lazio. «Dalla valutazione comparativa dei saldi - puntualizza Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe - emerge che le Regioni con saldo positivo superiore a 100 milioni sono tutte del Nord, mentre quelle con saldo negativo maggiore di 100 milioni tutte del Centro-Sud».

«E allora - è il commento di Giuseppe De Marzio di Sanità Futura - perché non seguire l'esempio del Molise tenuto conto che abbiamo strutture e centri collocati ai confini geografici con utenze vaste come nel caso di Matera per il bacino pugliese? Non si sottovaluti che l'accordo interregionale sulla mobilità sanitaria è un accordo di solidarietà in quanto - come non mancano di

spiegare i numerosi Governatori delle Regioni virtuose - i pazienti che provenienti da fuori Regione, hanno patologie vere e l'urgenza di ricevere prestazioni sanitarie adeguate, non si affermi perciò che alcune Regioni guadagnano o speculano curando i cittadini di altre Regioni.»

«Una cosa è certa - dice ancora De Marzio - non si deve più ripetere a Matera e nel resto della regione l'amara esperienza degli ultimi anni del "respingimento" di utenti extraregionali, in numero sempre più crescente affetti da patologie gravi come quelle oncologiche, che si vorrebbe imporre alle strutture sanitarie private accreditate e che burocraticamente viene chiamato con il nome di "mobilità attiva". Il dato di partenza è che un paziente lucano su quattro si fa ricoverare in una struttura extraregionale, in molti casi anche per cosiddette operazioni "di routine", con una percentuale che è tra le più alte d'Italia.

SALDI 2017 MOBILITÀ SANITARIA INTERREGIONALE



Rilevazione dei dati al 31 luglio 2018

MOBILITÀ SANITARIA
Il saldo negativo per la Regione Basilicata è di circa 38 milioni di euro

